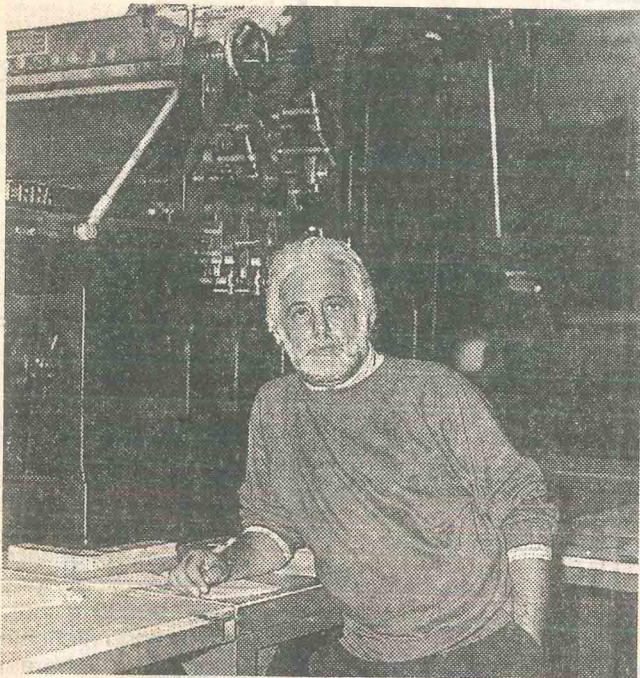


Presentato a Torino il monumentale spettacolo in scena in anteprima il 29 novembre L'«Umanità» di Kraus, la sfida di Ronconi



Ronconi durante una pausa delle prove dello spettacolo

TORINO — «Ronconi, non teme di giocarsi la carriera con una tale impresa titanica?», chiedono al regista. Pronta la risposta: «Se avessi avuto paura non avrei allestito lo spettacolo». A 13 giorni dal debutto di «Gli ultimi giorni dell'umanità» di Karl Kraus, che avrà due anteprime il 29 e 30 novembre e una «prima» il primo dicembre al Lingotto di Torino, Luca Ronconi ha presentato ieri quello che si annuncia come l'evento teatrale dell'anno, di cui il «Corriere» ha già parlato ampiamente.

Ospitata nell'ex stabilimento della Fiat, «Gli ultimi giorni dell'umanità» è un'opera costruita senza risparmi di sforzi e risorse, come è stato spiegato anche dal responsabile delle pubbliche relazioni della Fiat, Cesare Annibaldi. Costata 5 miliardi, verrà rappresentata per tre settimane e avrà un gran numero di interpreti.

L'opera raccoglie l'esperienza della prima guerra mondiale vissuta da Karl Kraus. Un dramma che l'autore dipinge attraverso personaggi fatti parlare con termini che trovava quotidianamente sulla stampa viennese e tedesca o coglieva nei caffè della sua città o desumeva dai bollettini di guerra. Kraus stesso provvide a ridurre il materiale per farne uno spettacolo teatrale che non vide mai nel '36, mentre il debutto risale al '64.

È la prima volta che «Gli ultimi giorni dell'umanità» viene trasportato sulle scene italiane. Lo spettacolo, prodotto dal Teatro Stabile di Torino in collaborazione con Lingotto Srl, sarà ripreso dalla Rai che effettuerà una selezione di scene secondo una sceneggiatura «ad hoc» e un montaggio di tipo cinematografico.